

“SEGUIAMO LA STELLA!”

Avvento è prepararsi alla gioia del Natale, alla celebrazione di Dio che si è fatto uno di noi.

Avvento è prepararsi ad ascoltare il grido di gioia: “Gesù è nato!”.

Avvento è vivere le quattro settimane che ci sono donate per prepararci ad accogliere Gesù, per accendere la luce del cuore e della vita, per andare incontro a Gesù, Dio che si è fatto uomo, che si è fatto bambino.

- Venite bambini, ragazzi e giovani, **guardate la STELLA LUMINOSA** che annuncia questo evento meraviglioso: la nascita di Gesù, il dono di Dio per ogni ragazzo, ogni donna e ogni uomo.
- Venite bambini, ragazzi e giovani, **camminate verso la luce del Natale**, verso una capanna che ha accolto Gesù, il Dio che viene. Siate pieni di gioia e aprite il cuore al Dio che viene.
- Venite bambini, ragazzi e giovani, **inginocchiatici insieme ai pastori e ai magi** davanti al Dio bambino, luce che illumina la vita e il cuore. Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi, a donarci fiducia e speranza e sopra di lui brilla la stella di Dio.
- **Venite bambini, ragazzi e giovani**, Gesù ci spetta e ci dona l'avvento per preparare la vita e il cuore.

LA CORONA DELL'AVVENTO: ogni domenica verrà accesa una candela: questo dopo che i magi ci avranno detto che questa luce, la stella, è stata per loro l'inizio del cammino. Anche noi a casa, ogni giorno, vogliamo accendere una candela e pregare affinché la nostra vita sia pronta ad accogliere questo dono: Gesù. Bisogna desiderarlo, però!!!

Le domeniche avranno una parola “guida”. Esse sono:

1. **domenica: VEGLIATE**
2. **domenica: CAMBIATE IN MEGLIO (CONVERTITEVI)**
3. **domenica: GIOITE**
4. **domenica: FIDATEVI**

“SEGUIAMO LA STELLA!": è questo lo slogan che caratterizzerà il cammino dell'Avvento di quest'anno. Saremo accompagnati da tre saggi, sapienti, noi li conosciamo meglio con il nome di magi. Faremo il cammino insieme con loro. Ci insegneranno a scoprire, di domenica in domenica, quali atteggiamenti essi hanno vissuto per prepararsi ad un incontro così importante che attendevano da tutta una vita. È stata però una stella ad accendere in loro il desiderio di mettersi in cammino. Perché quella nuova stella stava ad indicare che qualcosa di meraviglioso era accaduto: era nato un re!

PRIMA DOMENICA (1 DICEMBRE): ESSERE PRONTI-VEGLIARE.

Dopo la lettura del Vangelo ci sarà un'omelia dialogata **tra sacerdote, re magi e ragazzi**. I magi per il momento non si faranno vedere ma sentiremo **solo la loro voce** (microfono senza fili- tre persone adulte).

Sacerdote: Ragazzi, non capisco come mai oggi c'è una interferenza qui in chiesa. Non la sentite anche voi?

Magio: (i magi parlano tra loro su quando si debba partire e che cosa portare)... potremmo partire la prossima luna piena così avremo più luce, che ne dite?

Ma che cosa ti porterai, Gaspere?

Sai Melchiorre, non l'ho ancora deciso: ma dovrò alleggerire un po' il mio bagaglio, se no povero cammello. E tu Baldassarre hai preso tutte le carte e le mappe che ci servono?

Certamente! Anzi, per precauzione ne ho aggiunta qualcuno in più... non si sa mai. Dobbiamo attraversare diverse terre sconosciute.

Sacerdote: Ci sento ancora bene, allora. Le sentite ragazzi queste voci: da dove vengono?

Magi: (i magi-adulti non devono essere visti dai ragazzi): Ma chi è che sta parlando? Non sentite anche voi queste voci? Sììì.

Sacerdote: Scusate, ma chi siete voi?

Magi: Bella domanda, e tu chi sei?

Sacerdote: io sono don Piero e sto celebrando la messa, qui a San Giuseppe...

Magi: la messa?: e che cosa è?

Sacerdote: Scusate, ma voi chi siete?

Gaspere: io sono un sapiente, una persona molto importante e ricercata dagli uomini per risolvere i loro problemi, il mio nome è Gaspere, e vivo in oriente, mi sembra che voi la chiamate Turchia o Asia minore, insomma, qualcosa del genere.

Baldassarre: io sono un astronomo, e guardo il cielo e osservo se ci sono dei cambiamenti tra le stelle: ah dimenticavo io sono Baldassarre, sono una persona importante e ricca qui al mio paese.

Melchiorre: io sono Melchiorre, e sono un sacerdote (ma non come don Piero) un sacerdote dei tempi passati: Noi siamo tre amici studiosi, accomunati dalla stessa passione: guardare, scrutare e studiare il cielo!

Sacerdote: e che c'è di nuovo nel cielo, non è sempre lo stesso: le stelle non sono sempre le stesse???

Baldassarre: se guardi il cielo con superficialità, sì, ma se ti fermi a contemplarlo, ragazzi, che spettacolo. Ma voi ragazzi guardate mai il cielo?

Sacerdote: qui in città purtroppo con tutte le luci artificiali il cielo non si vede neanche più

Melchiorre: e come è possibile! Da noi qui è così luminoso... da rimanere a bocca aperta. Io sto intere ore ad ammirare le stelle.

Sacerdote: scusate, ma noi qui stiamo cercando di capire l'insegnamento di Gesù che abbiamo appena letto nel Vangelo di Matteo.

Gaspere: io potrei darvi una mano... vi ho detto che sono un sapiente.

Sacerdote: *“Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del figlio dell'uomo. E poi ancora: Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.”*

Gaspere: c'è una parola che ritorna: è l'invito a VEGLIARE, ad ESSERE PRONTI.

Gaspere: Tu hai mai provato ad aspettare per giorni e giorni un evento a cui tenevi molto? Se amico ti dice che domani, alle 15, ti viene a trovare tu cominci a prepararti in attesa di quel momento.

Melchiorre: Se, invece, quell'amico ti fa una sorpresa, tu non hai il tempo e il modo di prepararti.

Sacerdote: Adesso tocca a me! Gesù ci chiede di essere pronti sempre in ogni momento: Gesù ci ha detto che verrà, ma non ci ha detto però quando e lo ha fatto per far sì che noi restiamo sempre in attesa, con il cuore pronto a riceverlo nel migliore dei modi.

Baldassarre: anche noi tre, prima che sorgesse la stella, stavamo aspettando che succedesse qualcosa: le profezie parlavano di un nuovo re. Quando e come si fossero realizzate, però, nessuno lo sapeva.

Gaspere: quando noi abbiamo visto in cielo la stella, abbiamo sperato e capito che era giunto il momento e subito ci siamo messi in viaggio verso la Palestina.

Melchiorre: A te Gesù chiede di essere altrettanto pronto: come fare? Fai come noi: non lo conoscevamo prima di incontrarlo, ma ci siamo fidati e ci siamo messi in cammino per cercarlo.

Baldassarre: Anche tu puoi metterti in ricerca come noi e dedicare tutti i giorni un po' di tempo per stare con lui. Come si dice: chi cerca trova!

Sacerdote: sapete che cosa faremo adesso per non dimenticarci l'insegnamento che questi magi ci hanno dato? Accenderemo una LUCE, una candela, per ricordarci che anche noi dobbiamo VEGLIARE, ESSERE PRONTI. Vi va l'idea, ragazzi?

Gaspere: Anche noi qui accenderemo una luce, sul nostro candelabro.

Alcuni raccontano che in questi tempi, non brillano più stelle nel cielo e Dio non indica più la sua presenza agli uomini che ormai si preoccupano solo di se stessi e del loro benessere. Non brillano più le stelle nel cielo e nella vita degli uomini e così si va avanti dritti verso l'oscurità.

Hanno torto!

- Ci sono ragazzi, uomini e donne che pronunciano parole che sanno brillare la fiducia verso Dio e verso gli altri, che fanno luccicare la generosità che fa scomparire le tenebre dell'egoismo; che illumina il dialogo, più forte dei conflitti e delle contese.
- Ci sono ragazzi, uomini e donne che cercano, vivono e respirano l'amore per l'altro, che accolgono le persone e le idee, che si fanno amici e compagni di viaggio, che sconfiggono la violenza con un sorriso e con una mano tesa.
- Ci sono ragazzi, uomini e donne che realizzano le parole che pronunciano e quelle che ascoltano nel Vangelo di Gesù. Voi volete essere quei ragazzi, vero?
- Ogni ragazzo, ogni uomo e ogni donna è una stella che Dio colloca sulla nostra strada per condurci più lontano, verso la luce piena. Per indicarci la direzione della felicità che si realizza nel paziente dono di sé. In ognuno si può vedere e sperimentare la presenza reale dell'amore di Dio che ha collocato la sua dimora sulla terra degli uomini.

L'invito a VEGLIARE è allora quello a non lasciarsi addormentare vivendo in maniera superficiale. Vegliare è cercare ciò che disseta davvero la tua sete di gioia, senza costringerti a desiderare nuovi oggetti da consumare. **Ragazzi vi lascio questo compito per casa:** anche voi prendete una candela o lumino, aiutati però da papà e mamma, la accendete e ogni sera prima di addormentarvi prega il Signore Dio perché vi aiuti a portare avanti gli impegni, non solo quando ne abbiamo voglia, ma soprattutto quando non mi va e non ne ho voglia.

SECONDA DOMENICA (8 DICEMBRE): CAMBIARE IN MEGLIO

Sacerdote: Allora ,ragazzi, abbiamo capito la parola d'ordine di questa settimana? E' CAMBIARE IN MEGLIO, o con un linguaggio biblico potremmo dire: CONVERSIONE! (es. macchina)

Ragazzi, non vi interessa sapere cosa stanno facendo i nostri amici MAGI?

Gaspere: Chi è che ci chiama?

Sacerdote: Siamo noi comunità di San Giuseppe, non vi ricordate più di noi? Abbiamo parlato con voi proprio una settimana fa.

Melchiorre: Ci ricordiamo certamente di voi: noi però siamo partiti, ci siamo messi in cammino perché abbiamo visto nascere una stella e le nostre carte ci dicono che qualcuno di veramente grande è nato. E voi che state facendo?

Sacerdote: noi stiamo celebrando la messa... e abbiamo letto un brano un po' particolare

Baldassarre: e che cosa è la messa? Non ne ho mai sentito parlare... ma il brano che mi accennavi di chi parlava? Mi puoi fare una sintesi?

Sacerdote: *Certamente! Nel Vangelo viene presentato Giovanni il Battista, perché la sua missione era quella di battezzare le persone che venivano a lui dopo aver cambiato vita, nel fiume Giordano. Giovanni viene anche presentato come l'annunciatore, uno che quando parla dice cose efficaci, che entrano nel cuore della gente. La forza di Giovanni non sta nell'essere semplicemente bravo a parlare. Lui è uno che si è fermato a pregare per molto tempo, che ha approfondito la sua relazione col Signore al punto da volerla raccontare a tutti.*

Il suo messaggio era molto semplice: CONVERTITEVI, cambiate vita, perché il regno dei cieli è vicino!"

(Accorrevano da Giovanni da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona vicina al fiume Giordano; e confessando i loro peccati, si facevano battezzare da Giovanni nel fiume Giordano. Ma Giovanni diceva: io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me.)

Gaspere: Ho sentito parlare, anch'io di Giovanni, il Battista. E' stato un profeta del popolo d'Israele e ha ricevuto proprio da Dio questo compito: di annunciare al mondo la venuta di Gesù e la necessità di cambiare vita per accoglierlo.

Baldassarre: sapete ragazzi qual è il segreto dell'accoglienza? L'UMILTA', essere pronti a dare tutto di noi stessi senza volere nulla né pensare di essere i migliori.

Melchiorre: Noi tre abbiamo conosciuto due tipi di accoglienza quando siamo arrivati in Giudea. La prima è stata quella del re ERODE: egli si è mostrato molto gentile con noi, ma non ci ha aiutati a trovare Gesù, anzi ci ha mandato a cercarlo per scoprire dove fosse. In realtà Erode avrebbe voluto uccidere Gesù servendosi di noi.

Gaspere: l'altra accoglienza è stata molto più vera. Quando siamo arrivati a Betlemme e abbiamo trovato Gesù, abbiamo capito subito che era Lui il bambino che stavamo cercando: piccolo, avvolto in fasce di stoffa povera. Catturati da quell'umiltà e semplicità, abbiamo donato tutto ciò che portavamo con noi, oro, incenso e mirra, a colui che avrebbe donato tutto se stesso per noi.

Baldassarre: Prova anche tu ad essere umile come Gesù, a non servirti degli altri e ad essere sinceramente attento a chi ti sta intorno: scoprirai quanto è bello essere accolti e poter accogliere qualcuno nella tua vita.

Sacerdote: **Grazie, amici magi, siete stati come sempre molto chiari e preziosi perché ci avete fatto comprendere la Parola di Dio, parola di Dio rivolta proprio a noi, qui, oggi. Ogni giorno siamo chiamati a migliorarci, a cambiare in meglio, ad amare di più Gesù e a spezzare quei legami che ci tengono lontani da Lui. Non dobbiamo scoraggiarci se nel cammino incontreremo difficoltà. Guardiamo a coloro che ci sono riusciti: i santi, le sante e tutti gli uomini e le donne che come noi hanno saputo ascoltare generosamente il richiamo del Vangelo alla conversione, a cambiare in meglio la loro vita. Se loro ci sono riusciti, perché non possiamo riuscirci anche noi?**

Melchiorre: Vi ricordo che dovete accendere la seconda candela: il suo nome è CAMBIARE IN MEGLIO, CONVERSIONE!

TERZA DOMENICA (15 DICEMBRE): GIOIA!

Quella di oggi è detta "DOMENICA DELLA GIOIA" e ci mostra il grande potere di Gesù, che è capace di restituire all'uomo il senso della meraviglia. È lo stupore di chi vede ogni giorno intorno a sé i segni di un Dio che lo cerca, lo accoglie, lo ama... lo sorprende! Davanti a questi prodigi come si fa a non esplodere di gioia? La gioia di Dio ci dà la forza per testimoniare la sua bellezza, il suo amore, con cui ci ha reso suoi figli e che ci impegna a costruire legami di amicizia più veri.

Sacerdote: Amici magi, Gaspere, Baldassarre e Melchiorre, ci siete?

Melchiorre: Sì ci siamo appena fermati anche noi in una oasi per passare la notte, qui il sole è calato e l'oscurità sta per arrivare, ma anche però c'è lo spettacolo del cielo stellato.

Sacerdote: **Come procede il vostro cammino?**

Gaspere: ogni giorno troviamo delle difficoltà o degli imprevisti, ma noi abbiamo nel nostro cuore una gioia che ci fa affrontare senza paura le difficoltà: noi abbiamo una meta da raggiungere! Questo ci dà la forza, e come dite voi una marcia in più, per proseguire il cammino.

Baldassarre: la volta scorsa vi avevamo detto che ognuno di noi aveva portato a Gesù un regalo, un dono. In quei doni che gli abbiamo portato c'è tutta la storia di Gesù: **l'oro**, che esprime la grandezza delle sue parole e dei suoi miracoli; **la mirra**, che ricorda la sua sofferenza e la sua morte; **l'incenso**, infine, il suo essere figlio di Dio.

Sacerdote: per questo la sua morte non ci ha scoraggiato e la sua risurrezione ci ha confermato la grandezza di ciò che abbiamo testimoniato: Gesù è vivo, è venuto nel mondo ed è rimasto per sempre con noi. Il suo Spirito ci accompagna sempre nella nostra vita e il pane, il suo Corpo, che

spezziamo a Messa, ci dona un amore così grande che non può essere taciuto. Ricorda anche tu di dirlo al mondo: Gesù è l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

Melchiorre: Tante volte io mi domando e penso anche tu. Dove sei Signore? Come possiamo riconoscerli? Io cerco i segni della presenza del Signore. Qui, stai attento, perché ti rivelo un piccolo segreto: servono grandi occhi e un cuore grande per vedere Gesù.

Gesù conosce i nostri cuori e ci conosce di persona. Sa quali pesi ognuno porta nella vita, quali sofferenze e ha per tutti una parola, uno sguardo, un'attenzione. Gesù si avvicina ad ogni ragazzo, a ogni uomo e donna con amore.

Gaspere: Gesù dona la luce che vince le tenebre. Rischia la notte della paura con la fiamma del coraggio, la notte della sofferenza con la luce della pazienza, la notte della fatica con il sorriso luminoso di un amico. Il Signore non dimentica nessuno, conosce il cuore di tutti, dona gioia e sollievo.

Sacerdote: Gesù è la nostra speranza! La nostra gioia!

Gesù chiede a noi di essere portatori di luce, d'amore per tutti fratelli. Accende il nostro sguardo perché si faccia attento, la nostra vita perché diventi aiuto per gli altri. Il Signore è vicino a noi e ai nostri fratelli, anche quando noi non ce ne accorgiamo.

Baldassarre: noi qui sul nostro candelabro abbiamo acceso la terza candela, perché è da tre settimane che siamo in cammino, è la meta è molto più vicina ora di quando siamo partiti. Il nostro cuore, questa sera è pieno di gioia perché tra non molti giorni incontreremo il "re dei giudei" che è nato. Speriamo di vederci tutti lì, nella sua casa. GIOIA A TUTTI!

Sacerdote: GIOIA e SCALOM, pace, a voi. E ancora buon cammino per domani, e per i prossimi giorni.

QUARTA DOMENICA (22 DICEMBRE): FIDATEVI! S. GIUSEPPE

Accendi la fiducia!

Apri il tuo cuore alla fiducia, non temere, non aver paura: il Signore sta arrivando! Giuseppe si fida, accoglie la parola dell'angelo, il messaggio di Dio.

Sacerdote: ragazzi, il Vangelo oggi ci parla di una persona che a questa comunità è molto cara, diciamo attaccata. Si tratta di Giuseppe, per noi san Giuseppe, lo sposo di Maria e patrono della nostra comunità. Il fatto di conoscerlo, almeno lo spero, ci aiuta a capire bene quello che Giuseppe ha fatto. Ma andiamo per gradi. Magi, dove siete? Dove vi trovate?

Gaspere: noi siamo arrivati a Gerusalemme, e qui il re Erode ci ha ospitato, incuriosito da noi, sapienti venuti da molto lontano per adorare "il re dei giudei". Ma lui ci ha assicurato che oltre lui, qui, sul suo territorio non ci sono altri re. Lui ne è certo!

Melchiorre: Ha anche chiesto consiglio ai dottori della Legge e sacerdoti del popolo di Israele. Quest'ultimi hanno detto che nei loro libri sacri, i rotoli della bibbia, si parla di un Messia che deve venire, e che il popolo di Israele attende con impazienza. Fino ad oggi più di qualcuno si è definito "Messia" ma tutti questi, che si sono definiti tali sono stati uccisi e i suoi seguaci, i discepoli, si sono dispersi.

Sacerdote: Non è facile fidarsi di Dio, vero? Tu ti fideresti mai di qualcuno che in sogno ti dice: "fai questo", non fare quest'altro?"

Baldassarre: Questi farisei, scribi e sacerdoti, mi sembra che abbiano accennato a questo fatto che è raccontato nei loro libri sacri: più di una volta Dio ha rivelato in sogno agli uomini, cioè che aveva in mente di fare con il suo popolo. Questo perché l'uomo, quando dorme, non ha nessuna difesa, la sua vita dipende dagli altri che vegliano.

Sacerdote: Giuseppe invece lo fa e obbedisce all'angelo che gli ha parlato in sogno, perché si fida di ciò che dice e soprattutto si fida di Dio. Giuseppe non voleva sposare più Maria perché aveva tradito la sua fiducia. Ma le voleva comunque molto bene e aveva deciso di mandarla via in gran segreto, così la gente non avrebbe potuto deriderlo o, peggio lapidarla, ucciderla a sassate. Tutto si era fatto davvero difficile. Giuseppe però si è fidato del Signore e –come sai- l'ha sposata comunque.

Gaspere: anche a noi è accaduto qualcosa di simile e il Signore ci ha parlato nel sogno. Dopo aver trovato Gesù a Betlemme, siamo tornati indietro per una nuova strada e con un nuovo programma. Perché? Il giorno prima di partire l'angelo di Dio, in sogno, ci ha detto di non tornare da Erode, come il re ci aveva chiesto, perché egli voleva uccidere Gesù.

Melchiorre: Il Signore ci guida, cammina insieme a noi ogni giorno e ci parla: trova sempre modi nuovi e originali per farsi sentire, come le parole di un amico e i gesti delle persone che conosciamo, con un libro, una canzone... e tanti altri segni. Il nostro compito è però quello di tendere l'orecchio, ascoltare e distinguere ciò che viene da Dio da ciò che invece non viene da Lui. Mettiti in ascolto e... fidati di lui!

Sacerdote: La parola d'ordine di questa quarta domenica di avvento è: FIDATI, o FIDATEVI di DIO! Egli non tradisce e non delude. Anzi: come Giuseppe ha creduto nelle promesse di Dio, fidandosi totalmente di quello che il Signore gli ha mostrato – ma ragazzi, guardate che ciò che ha fatto Giuseppe non è stata una cosa per niente facile, al contrario, in quel momento c'erano tanti motivi per cui sembrava più logico il contrario- e si è messo a disposizione di un progetto molto più grande di lui che, per realizzarsi, necessitava anche del suo "sì".

Baldassarre: noi qui abbiamo già acceso la quarta candela: fatelo anche voi. Questa sarà la candela della FIDUCIA. Qui in città la gente è in fermento perché qualcosa di nuovo sta per arrivare. C'è nell'aria il desiderio che arrivi il Messia, un salvatore, uno che avrebbe cambiato la storia. Dobbiamo imparare da Maria e Giuseppe: il Signore ha un grande sogno per noi, dobbiamo solo aver fiducia!
